

In primo piano
Finanziamenti, Cee, zucchero Al Parlamento settimana calda

Si è appena conclusa una settimana importante per la politica agraria italiana. La Camera e il Senato hanno raggiunto ottimi risultati rilevanti (nel bene e nel male) per il mondo agricolo. Vediamo quali sono.
COME RIFORMARE LA POLITICA CEE. A meno di due settimane dal Vertice di Atene dei capi di governo della Cee...

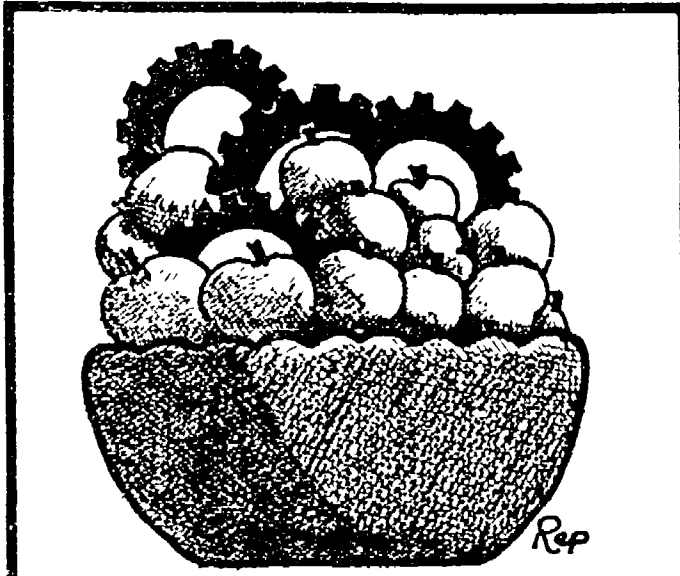
La frutta tricolore non fa più gola

«Export in crisi? Le colpe sono a casa nostra»
In soli 10 anni dimezzate le vendite di agrumi. Ora si propone un ente nazionale per l'agroexport

DOVE VA L'ORTOFRUTTA
(Esportazioni italiane in % per paesi di destinazione)
Germania (RFT) 52%
Francia 14%
Svizzera 7%
Austria 6%
Inghilterra 4%
Belgio 3%
Altri paesi 14%

L'ARANCIO? NON ARRIVA
(Da dove vengono le importazioni di agrumi nella Germania federale)
Spagna 50%
Israele 15%
Marocco 12%
Italia 9%
Grecia 5%
Sud Africa 4%
Altri paesi 5%

BOLOGNA. — Ortofrutticoltura d'avanguardia per un rilancio dell'esportazione: ne hanno discusso per due giorni amministratori, esperti, produttori e operatori commerciali. L'iniziativa, promossa dalla Regione Emilia Romagna e dall'ICE, ha fatto il punto della situazione...



esportazioni, cala anche la superficie coltivata (compensata però da rese unitarie più alte).
All'estero, tranne le pesche, vendiamo di meno un po' tutto: gli ortaggi in particolare sono scesi del 16% (mentre l'importazione è aumentata del 10,6%), gli agrumi si sono dimezzati nel giro di dieci anni, la frutta soffre meno ma la concorrenza della Spagna e dei Paesi dell'Est è forte. Perché? I motivi stanno tutti a casa nostra.

la coltura di frutta ed ortaggi continua a segnare un punto a nostro favore. «Proprio per questo», hanno detto Franco Alvisi e Sansavini dell'Università di Bologna, «occorre integrare con programmi le diverse fasi: produzione, industria e distribuzione (le associazioni di produttori dovrebbero essere interlocutori privilegiati); migliorare i servizi offerti dall'amministrazione pubblica, quali ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica; costituire un unico organismo nazionale per il commercio con l'estero formato da ICE, produttori e aziende commerciali cooperative e private; adeguare e qualificare le diverse varietà. È la strada per restare competitivi all'estero».

Esempio? Germania, girando nei mercati c'è da vergognarsi
Dal nostro corrispondente
BERLINO. — Quanta frutta italiana riesce a «sfondare» sul mercato tedesco-occidentale? E quali sono i suoi più diretti concorrenti? Ecco i risultati di una breve indagine che abbiamo fatto a Berlino, in due supermercati significativi: il «Duemila» al pianterreno dell'Europa Center e il «Stato piano» del CaDeWe, sulla Wittenbergplatz...

«Voglio lavorare nei campi. Ho 20 anni»

Dina è umbra, ha 25 anni, sta per laurearsi in Agraria e da quattro anni fa la bracciante stagionale nella raccolta del tabacco e dell'uva. Giovanni è un giovane di Nocicattaro; insieme ad altri ragazzi, studenti, disoccupati e lavoratori agricoli così come sono emersi dalle presenze e dal dibattito dell'Assemblea nazionale dei giovani attivisti e delegati della Federbraccianti-CGIL svoltasi ad Arcevia, in preparazione della Conferenza di Organizzazione della CGIL, e alla quale hanno partecipato più di 500 giovani, ragazzi e ragazze, provenienti da ogni realtà del paese.

Un dato che emerge (e di cui si dovrà tener conto), è quello di una maggiore disponibilità soggettiva dei giovani a lavorare in agricoltura, nonostante le difficoltà e spesso l'arretratezza delle condizioni di lavoro e senza la rassegnazione di chi è costretto a cercare ed accettare un lavoro «comunque». Questo elemento, già contenuto nella relazione dal segretario nazionale della Federbraccianti Paolo Lenardini, ha trovato conferma in molti interventi.

Acquanti anni fa i giovani «incontravano» l'agricoltura o attraverso la costituzione delle cooperative agricole o, soprattutto gli studenti, d'estate, nelle campagne di raccolta dei prodotti ortofrutticoli, con dentro anche una motivazione, una spinta ideologica, il rifiuto dell'industria e del lavoro in fabbrica, un ritorno ecologico alla terra e alla natura. Oggi, anche chi ha fatto quelle esperienze (e denuncia l'isolamento in cui si sono volute), vuole lavorare in agricoltura chiedendo stabilità e professionalità; sollecitando il sindacato ad intervenire nel mercato del lavoro e nelle realtà produttive per garantire l'occupazione e cambiare le condizioni di lavoro. In agricoltura, come d'ovunque, opportunità di lavoro sono strettamente legate alla professionalità, quella acquisita con gli studi ma anche quella da contrattare intervenendo sulla organizzazione del lavoro. E per i giovani, lo hanno detto in molti, professionalità è non solo inquadramento e qualifiche, ma soprattutto poter fare un lavoro che corrisponda agli studi fatti, per superare la divaricazione crescente tra formazione e lavoro; così come significa finalizzare il rinvio del momento tecnologico e l'introduzione di nuove macchine alla qualificazione della forza lavoro e non (come vorrebbe il padronato), solo e unicamente alla riduzione dell'occupazione.

In breve

- L'UNCME si chiude oggi a Sorrento l'assemblea dell'Unione nazionale delle comunità montane. Tra i temi in discussione, la qualità della vita in montagna.
● CARINUSI si chiude oggi a Foggia il salone nazionale delle attività zootecniche.
● RIMBORSO IVA: a Reggio Emilia tutte le organizzazioni del mondo agricolo sono mobilitate affinché il governo receda dalle dispositive legislative che bloccano il 1983 ai produttori del settore lattiero caseario. Interessati alla vertenza 250 caseifici e 10 mila produttori.
● FINE: i programmi interregionali mediterranei (proposti dalla Commissione Cee) saranno al centro di un convegno a Palermo, il 5 e 6 dicembre, della sezione meridionale del PCI e del gruppo comunista al Parlamento europeo.
● SUBV: i produttori italiani chiedono di sospendere le importazioni reclamando di adottare la clausola di salvaguardia che bloccherebbe il flusso di suini provenienti da paesi extra-Cee.
● LATTE ALLE SUEDE: nelle zone terremotate di Campania e Basilicata un programma Cee di distribuzione di latte sta per essere attuato dalla Federconsorzi.
● FEDERBRACCANTI: a Treviso da domani al 30 dicembre Assemblea nazionale e organizzazione. Relatore A. Gianfagna (segretario generale). Conclusioni F. Digevani (segretario confederale CGIL).

Scoperto l'ulivo più vecchio del mondo

L'ulivo di Canneto è in Sabina, sulla strada tra Roma e Rieti. Ha 2000 anni e produce un olio di qualità. Viene da tutto il mondo per ammirarlo e studiarlo. La scoperta è stata fatta dalla nuova rivista «Verde mese», da ieri in edicola. Un nuovo modo di parlare di agricoltura, è quello che si propone «Verde mese», edita dalla Aracoli e diretta da D. Comisso. Con il primo numero in regalo 20.000 abbonati. Ogni lettore dovrà mandare una cartolina e ritirare l'abbonamento presso un vivaista.

Nasce l'agricoltura «gastronomica». Uno studio dell'Insoar

Gli studi compiuti dall'Insoar (Istituto nazionale di sociologia rurale) lasciano prevedere non lontana la scissione dell'agricoltura in due branche distinte: la prima rivolta a procurare un'alimentazione a buon mercato, a base di proteine «stracciate», a base di proteine «stracciate», al ultimo centesimo; la seconda destinata alle gorie della tavola. «Gastronomia e società», così si intitola una pubblicazione dell'Insoar sull'argomento che sarà presentata al convegno di Arcevia, in preparazione dell'introduttivo C. Barberis) presentata al ministero della Agricoltura. Il libro, di 676 pagine, è pubblicato da F. Angeli.

Prezzi e mercati

Parmigiano, 5 mesi nella hit-parade
Ormai da cinque mesi i prezzi all'ingrosso dei formaggi grana salgono incessantemente, da giugno ad oggi, infatti, le quotazioni del Parmigiano reggiano con un anno di stazionatura sono passate da 10 mila a quasi 13 mila lire al chilo, mentre quelle di Grana Padano 1982 sono aumentate da 5.500 a circa 10 mila lire.
La causa di questa impennata va individuata essenzialmente nell'abbassamento di livello che si è prodotto nelle scorte dopo due annate (1981-1982) di produzione alquanto scarse. Secondo recenti accertamenti infatti gli stocks di formaggi grana presso i produttori sono inferiori di almeno il 3-5% a quelli già piuttosto leggeri accertati nello stesso periodo dell'anno scorso. Nel frattempo i consumi sono quantomeno regolari, se non proprio in aumento, per cui l'offerta resta complessivamente insufficiente a soddisfare il fabbisogno della domanda e ciò alimenta il fuoco della rivalutazione dei prezzi all'ingrosso. Su questa situazione abbastanza tesa si è innestata da qualche settimana la commercializzazione della sorta 1983 la cui produzione si profila a sua volta non eccessiva (seppure superiore a quella dell'anno scorso). L'Irsvam valuta infatti una produzione di 1 milione 655 mila quintali di cui 825 mila di Grana Padano, 610 mila di Parmigiano Reggiano e il rimanente di vergheri.

Chiedetelo a noi

Andarono via dal potere della Riforma
Circa 25 anni fa mio padre abitava con suo fratello nella Maremma Laziale in un podere di riforma fondiaria. In seguito, per precarie condizioni economiche dovette emigrare qui al nord con noi figli piccoli che ora siamo diventati tutti operai. Mio zio con la sua famiglia vive tuttora lì. Noi però non troviamo giusto che si continui a godere i frutti della terra perché mio padre, che ora è morto, aveva contribuito molto a renderla fertile.
GIUSEPPE BETTONI
Desio (Milano)
Nel 1953 l'Ente Maremma di Toscana assegnava a mia madre un appezzamento di circa tre ettari. Nel 1965, dopo la morte di mio padre, io e mio fratello facemmo subito il passaggio del terreno a nome di mio zio. Nel novembre del 1982 mi sono rivolto a mia sorella per chiedere la mia parte di eredità, ma mi ha risposto che essendo solo lei coltivatrice e io impiegato e mio fratello falegname, nulla ci spetta. È mai possibile che solo per il fatto di essere impiegato non mi spetta una parte del terreno o il corrispondente del valore in denaro?
REMO FIORINI
(Viterbo)
Il vostro problema è analogo ed esige un chiarimento preliminare. Lo scopo della riforma fondiaria è stato quello di dare il latifondo ai contadini e agli altri lavoratori manuali della terra i quali potevano diventa-

Problemi legali o fiscali? Consigli su coltivazioni? Commenti o critiche?

Indirizzate le vostre lettere a: L'Unità pagina Agricoltura, Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma.
DOMENICA PROSSIMA — Gli spumanti italiani, tutti li bevono pochi li conoscono. Alla vigilia delle vacanze natalizie una utilissima guida: la mappa degli spumanti italiani, i consigli su come berli.

Advertisement for Victors Caramella balsamica. Includes image of the product and text: 'Si sente nella gola... Si sente nel naso!'.